Bisignano

"Divorzio breve" il Comune attiva lo sportello

Mario Guido
BISIGNANO

Da ora in poi basteranno 16 euro ad una coppia per "dirsi addio". Questo è possibile a Bisignano dove il Comune, uno fra i primi in Italia, ha recepito la legge sul "divorzio breve" e ha attivato uno specifico sportello dove è possibile svolgere le pratiche necessarie al costo minimo di 16 euro.

Responsabile dello sportello del "divorzio breve" è Franco Gatto, dirigente l'Ufficio stato civile del Comune che è a disposizione dei cittadini per ogni informazione e per indicare tutti i passaggi burocratici necessari all'attuazione della separazione di una coppia che, per altro, sono reperibili sul sito internet del Comune (www.comune di bisignano.cs.it).

Dell'avvenuta attivazione dello "sportello" ne ha dato notizia il sindaco, Umile Bisignano che, anche nella sua qualità di Ufficiale di stato civile, ha espresso soddisfazione per l'ulteriore servizio messo a disposizione della cittadinanza che qualifica i servizi erogati dall'ente e permette ai cittadini interessati di evitare lungaggini burocratiche con un notevole risparmio di tempo e di denaro.

Va puntualizzato che possono usufruire del servizio soltanto coppie che sono d'accordo sulla separazione, senza la presenza di figli minorenni o portatori di handicap grave o economicamente non autosufficienti, e a condizione che l'accordo non contenga patti di trasferimento patrimoniale.

«I benefici di questo importante servizio - come si legge nel comunicato del Comune - sono evidenti: con la legge precedente per poter arrivare a firmare l'atto di divorzio si spendevano circa 2mila euro. Oggi, l'oculatezza e la solerzia con cui l'ufficio è stato attivato, permettono ai cittadini interessati di risparmiare l'esosa spesa e – come aggiunge lo stesso sindaco – va ringraziato il personale degli uffici interessati che è stato rapidissimo recepire le indicazioni di legge e di questa Amministrazione che ha voluto attivare lo sportello venendo incontro anche a situazioni che si trascinano da anni dovute proprio alla burocrazia e alla difficoltà della coppia di affrontare la spesa».

Presidio. Gli operai Sial e Coop davanti alla sede provvisoria del Municipio

Nuova protesta a San Giovanni in Fiore

Precari, il nodo-tassazione blocca i pagamenti alle "Giubbe rosse"

Il vertice al Municipio non fuga i dubbi: quesito all'Agenzia delle Entrate

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

Sempre in primo piano i precari dell'ex Sial e cooperative, più conosciuti come "Giubbe rosse". In tutto – tra uomini e donne - sono 380 operai (sono anche stati quasi 420). Scioperi della fame, pianti, denunce, promesse e serrate. Ma pure proteste sotto la neve. Occupazioni di Municipio e Statale 107. Minacce di gesti eclatanti. Adesso il loro salario si aggira attorno a 700 euro mensili, dopo che per anni ne hanno riscosso soltanto 400. "Figli" del Reddito minimo d'inserimento (voluto dall'allora ministro Livia Turco), al momento vantano nove mesi di arretrato. Dentro i quali ci sono pure somme del 2013!.

Insomma, ieri - ma già nei giorni scorsi - avrebbero dovuto riscuotere 1800 euro: circa tre mesi, compresi di qualche rimanenza. Ed ecco che "puntuale" è arrivato l'intoppo, questa volta relativo a "come?" tassare la somma. Luigi Castelliti è uno dei precari, diplomato ragioniere dal 1972, non ha dubbi: «le somme degli anni precedenti - spiega - per effetto diretto di legge vanno assoggettate a tassazione separata, perché se facessero cumulo con l'anno che riscuoti finiresti per essere soltanto danneggiato!».

Senza pace!

Non ne va bene una a questi precari! Una sofferenza che iniziò con l'allora ministro Gianni Alemanno, sollecitato dall'allora consigliere comunale d'opposizione Antonio Barile, quando incalzò la Regione a produrre progetti di difesa del suolo per l'istituito Parco della Sila. Tra mille problemi s'inziò. Solo adesso... che erano pronte le somme ecco il "nodo" interpretativo che ad alcuni sembra un arzigogolare e ad altri una nemesi...

Ieri, però, in un vertice (tra il segretario generale Alfonso Rende, l'avvocato Nuccia Bafaro, Francesco Scigliano, responsabile di ragioneria, e altri) svoltosi in Municipio, presieduto dal commissario prefettizio Sergio Mazzia, il problema non ha trovato sblocco. Dopo ore di discussione, con gli operai che presidiavano il Municipio (l'ex Ipsia) s'è deciso di formulare un quesito all'Ufficio provinciale delle Entrate. E già forse lunedì 9 potrebbero riscuotere i loro averi. Con il Comune che opererebbe la trattenuta massima che rimborserebbe se l'Ufficio delle Entrate dicesse il contrario di quanto loro interpretato.

Festa a Montalto Uffugo

Tutto pronto per l'abbraccio alla Madonna della Serra

Già nel vivo il novenario il cuore delle celebrazioni mercoledì 11 e giovedì 12

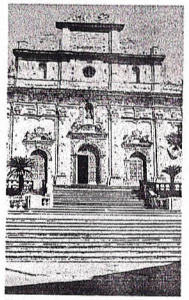
MONTALTO UFFUGO

Al via i preparativi per la festa patronale che entrerà nel vivo mercoledì 11 e di giovedì 12.

Il programma religioso prevede un novenario che è iniziato lunedì scorso (alle 7.30 lodi e Messa, nel pomeriggio alle 17.30 rosario e S. Messa) e terminerà martedì 10 con la celebrazione della Messa solenne, seguita dalla processione della statua della Madonna della Serra, per le vie del centro storico. Come di consueto, il corteo dei fedeli in processione si fermerà davanti al palazzo municipale, dove il sindaco rinnoverà l' "affidamento" della città alla Vergine.

Risale al 1783 il voto, l'impegno cioè, assunto ufficialmente dai montaltesi, di ringraziare "in perpetuo" la Madonna della Serra per averli miracolosamente protetti dalle fortissime scosse di terremoto registrate in paese.

Illesi, nonostante l'intensità del sisma, fecero perciò «voto di digiunare, di celebrare gratis una Messa cantata da rendimento di grazie alla Vergine Santissima della Serra, di somministrare, da parte della città, previa questua, cere e polvere che vi bisognano, ogni anno in perpetuo».



Festa solenne. Il Duomo "cuore" delle celebrazioni

Il 12, il santuario resterà aperto per tutto il giorno, mentre di mattina si svolgerà la tradizionale e ormai secolare fiera: centinaia di bancarelle si snoderanno da via Conicella a piazza De Munno, attraversando piazza Duomo e piazza Bianco.

Si rinnovano, dunque, la tradizione e il voto, per non dimenticare il miracolo ottenuto dai montaltesi nel 1783 (e non solo), grazie all'intercessione della Madonna della Serra: nessuno rimase ferito malgrado le scosse telluriche furono piuttosto intense e perciò idonee a provocare danni alle persone.

Gli "antenati" ebbero così paura e furono così riconoscenti per lo "scampato pericolo", che si recarono da un notaio per "impegnare" in perpetuo i montaltesi, in segno di gratitudine verso la Vergine della Serra. **(ch. bu.)**